

Vieste

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Vieste (*Vist* in dialetto viestano) è un comune italiano di 13 931 abitanti della provincia di Foggia, in Puglia. Stazione balneare, per la qualità delle sue acque di balneazione è stata più volte insignita della Bandiera Blu dalla Foundation for Environmental Education, fa parte del Parco Nazionale del Gargano.

Indice

- Geografia fisica**
 - Territorio
 - Clima
- Storia**
 - Preistoria
 - Dinastie Reali
- Monumenti e luoghi d'interesse**
 - Pizzomunno
 - Bellezze naturali ed archeologiche
- Società**
 - Evoluzione demografica
 - Etnie e minoranze straniere
- Cultura**
 - Feste tradizionali
 - Cinema e televisione
 - Gastronomia
 - Riferimenti letterari
- Persone legate a Vieste**
- Economia**
- Infrastrutture e trasporti**
 - Porti
- Amministrazione**
- Sport**
- Galleria d'immagini**
- Note**
- Bibliografia**
- Voci correlate**
- Altri progetti**
- Collegamenti esterni**

Geografia fisica

Vieste comune



Localizzazione

Stato Italia

Regione Puglia

Provincia Foggia

Amministrazione

Sindaco Giuseppe Nobiletti
(#ViesteSeiTu!) dal 6-6-2016

Territorio

Coordinate 41°53'N 16°10'E

Altitudine 43 m s.l.m.

Superficie 169,19 km²

Abitanti 13 931^[1] (28-2-2017)

Densità 82,34 ab./km²

Frazioni Pugnochiuso, Baia di Campi

Comuni confinanti Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Vico del Gargano

Altre informazioni

Cod. postale 71019

Prefisso 0884

Territorio

È il comune più orientale del promontorio del Gargano e della provincia di Foggia. La particolare dislocazione urbanistica di Vieste è legata alla natura carsica del Promontorio Garganico, caratterizzato da strati rocciosi spesso erosi dall'azione marina.

Vieste, vista dal porto

Il nucleo dell'abitato sorge infatti su una piccola penisola rocciosa, dalla forma più o meno simmetrica, caratteristica per le sue tre baie separate da due punte:

- Punta di *San Francesco*, rivolta verso est, ripida, rialzata e aspramente rocciosa: è qui che si ritrova il centro medievale, dato che questa parte della penisola offriva i migliori requisiti di sicurezza. In questa parte, ricca di vicoli, scalinate ed archi, si ritrova la maggior parte dei più prestigiosi edifici storici (Chiesa di San Francesco, cattedrale).
- Punta di *Santa Croce*, rivolta a nord, più bassa. In questa zona, relativamente pianeggiante, il comune ha cominciato ad espandersi soltanto verso l'Ottocento. La formazione di nuovi quartieri portò successivamente la vita di paese (nuovo municipio, parco comunale, chiesa di Santa Croce ecc.) a gravitare sempre più verso questa parte. È da questa parte che si ritrova il porto di Vieste, tutt'oggi importante per le attività peschiere e per il traffico marittimo verso le Isole Tremiti, la Croazia e verso Manfredonia dalla quale dista 50 km.



Costa di Vieste

Tra le due punte si ritrova la piccola spiaggia della *Marina piccola*, rivolta verso il faro (ove vige divieto di balneazione). A sud della punta di San Francesco si ritrova la lunga spiaggia sabbiosa del *Pizzomunno* che inizia dalle rocce calcaree sulle quali fu costruita la città e che si estende verso sud in direzione di Pugnochiuso. Ad ovest della punta di Santa Croce, invece, si

Fuso orario	UTC+1
Codice ISTAT	071060
Cod. catastale	L858
Targa	FG
Cl. sismica	zona 2 (sismicità media)
Cl. climatica	zona C, 1 239 GG ^[2]
Nome abitanti	Viestani
Patrono	santa Maria di Merino, san Giorgio, Antonio di Padova, Maria Stella Maris
Giorno festivo	9 maggio, 23 aprile, 13 giugno

Cartografia



ritrova l'altrettanto lunga spiaggia di *San Lorenzo*, che a differenza della prima è ancora abbastanza ricca di spiagge libere. Inizia dal settore urbano edificato a partire dall'Ottocento (zona del porto) per estendersi verso ovest, in direzione di Peschici.

Posizione del comune di Vieste nella
provincia di Foggia

[Sito istituzionale](#)

Clima

Vieste ha un clima di tipo mediterraneo, temperato caldo^[3], caratterizzato da piogge non abbondanti (fra i 600 e gli 800 mm annuali), da inverni relativamente miti (9,2 °C in gennaio) e da estati con temperature elevate, ma non torride (in luglio ed agosto la media delle temperature massime è di poco inferiore ai 30 °C). Qui di seguito vengono riportati i valori termici medi rilevati al di fuori dell'area urbana^[4]

Nel territorio comunale è ubicata l'omonima stazione meteorologica, ufficialmente riconosciuta dall'Organizzazione meteorologica mondiale, attualmente di tipo automatico DCP

VIESTE (1951-1980)	Mesi												Stagio		
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	I
T. max. media (°C)	11,3	11,7	13,2	16,5	20,7	24,5	27,3	27,6	24,7	20,3	16,2	12,9	12,0	16,8	2
T. min. media (°C)	7,1	7,1	8,4	11,2	15,0	18,9	21,5	21,8	19,2	15,3	11,7	8,7	7,6	11,5	2

Storia

Preistoria

I numerosi siti archeologici e i reperti ritrovati in diverse aree nei pressi dell'abitato attestano il popolamento del territorio di Vieste sin dal Paleolitico.

Sicuramente questo fu dovuto al clima mite, alle diverse sorgenti di acqua potabile, al terreno fecondo con abbondanza di frutta, alla varietà di selvaggina sia stanziale che migratoria e alla ricchezza di pesci nelle diverse insenature lungo la costa.

Le zone che risultano esser state maggiormente frequentate dall'uomo preistorico sono Vallecoppe, Campi, Costella, Puntalunga, Macchione, Passo dell'Arciprete e Sfinalicchio.

Il territorio viestano, ricco di selce, permise all'uomo nella Preistoria la realizzazione di manufatti litici utilizzati come strumenti per il lavoro, la caccia o la difesa. In contrada Defensola, a circa tre chilometri dal centro abitato, è stata scoperta una miniera di selce, definita una delle maggiori d'Europa.

Sono inoltre visibili resti di tombe dell'età del ferro nelle vicinanze del castello e sulla punta di San Francesco. Nel territorio comunale, in contrada Molinella, sorgeva anche un dolmen che però è andato irrimediabilmente distrutto. Infatti i reperti archeologici ritrovati nel territorio viestano vengono molto spesso lasciati a sé stessi (se non in alcuni casi addirittura occultati) e questo ne determina il deterioramento e la distruzione.

Dinastie Reali

Innumerevoli reperti archeologici testimoniano l'insediamento degli antichi Greci e dei Romani a Vieste.

Dopo essere stata amministrata dai bizantini, cadde sotto la dominazione dei longobardi. In epoca normanna e poi sveva si ebbe lo sviluppo urbanistico della città come si vede oggi (Castello). In seguito, finì sotto la dominazione degli Angiò.

Come altre città pugliesi, fu spesso esposta ad attacchi provenienti dal mare. Si ricordi il pesante saccheggio da parte dei Veneziani nel 1239. Uno dei popoli più pericolosi, per Vieste, erano i Turchi, i quali compirono incursioni anche sanguinarie. Particolarmente grave fu l'episodio di Dragut Rais, che nel 1554 fece decapitare l'incredibile numero di 5 000 viestani, azzerando quasi del tutto la popolazione. Il fatto è ancora ricordato da una taga presso la cattedrale (pietra di Chianca Amara).^[5]

Entrata stabilmente a far parte del Regno di Napoli e poi delle due Sicilie, fu amministrata dai Borboni fino all'unità d'Italia

Monumenti e luoghi d'interesse

Vieste fu sede vescovile tra il 993 e il 1817. Tra le costruzioni principali, come in altre città pugliesi, si ricordano innanzitutto la Basilica Cattedrale romanica e il Castello, entrambi oggetto delle cure di Federico II di Svevia dopo che i veneziani avevano arrecato grande danno alla cittadina.

La Concattedrale sorge in una delle zone più alte di Vieste, circondata da edifici poco meno alti. Il suo impianto tipico del romanico pugliese ritrova in perfetta armonia con il campanile della chiesa, non particolarmente slanciato, ma sapientemente progettato in stile barocco dopo un crollo nel 1772. La chiesa, Basilica a tre navate, reca tracce di continui adattamenti sovrapposti nel corso dei secoli. Nel complesso, rimane molto poco della struttura originaria medievale. Come le altre cattedrali della zona, è dedicata alla Maria Assunta.^[6]

Il Castello, massiccia costruzione fatta edificare dagli Svevi, domina il profilo della città vista da lontano con la sua figura imponente. A pianta triangolare, si distingue dagli edifici e dal paesaggio circostante per il suo colore bruno, e si erge a strapiombo sulle rocce calcaree che danno sul mare. Le tre punte del suo perimetro sono rinforzate da caratteristici bastioni a punta. Fu danneggiato durante le incursioni veneziane e durante la prima guerra mondiale. È attualmente usato dall'armata militare italiana.^[7]

Città vecchia, cattedrale

Nei pressi di queste costruzioni si trova la Porta ad Alt, caratteristica per l'arco acuto. Costituiva l'ingresso principale della città.

Pizzomunno



Vieste, la spiaggia di Pizzomunno e la città sullo sfondo



Pizzomunno e la spiaggia del Castello

All'inizio della spiaggia detta *del Castello*, ovvero quella a sud del centro abitato, si erge, quasi a guardia di Vieste, un monolite alto circa 25 metri chiamato *Pizzomunno* che è il simbolo stesso della cittadina garganica. Ad esso sono legate alcune leggende, spesso diverse l'una

dell'altra.

Si racconta che al tempo in cui l'attuale città era solo un villaggio composto da sparse capanne ed abitato da pescatori vi visse un giovane alto e forte di nome Pizzomunno. Sempre nello stesso villaggio abitava anche una fanciulla di rara bellezza, con i lunghi capelli color del sole di nome Cristalda.

I due giovani si innamorarono, amandosi perdutamente senza che niente potesse separarli. Pizzomunno ogni giorno andava in barca sul mare con la sua barca e puntualmente le sirene emergevano dai flutti marini per intonare in onore del pescatore dolci canti. Le creature marine non si limitavano a cantare, ma prigioniere dello sguardo di Pizzomunno gli offrirono diverse volte l'immortalità se lui avesse accettato di diventare il loro re e amante. L'amore che il giovane riversava su Cristalda, però, rendeva inutili le offerte delle sirene.

Una delle tante sere in cui i due amanti andavano ad attendere la notte sull'isolotto che si erge di fronte alla costa, le sirene, colte da un raptus di gelosia, aggredirono Cristalda e la trascinarono nelle profondità del mare. Pizzomunno rincorse invano la voce dell'amata. I pescatori il giorno seguente ritrovarono il giovane pietrificato dal dolore nel bianco scoglio che porta ancora oggi il suo nome.

La leggenda racconta ancora che ogni cento anni la bella Cristalda torna dagli abissi per raggiungere il suo giovane amante e rivivere per una notte sola il loro antico amore.

Varianti della leggenda vogliono che il nome della giovane sia Vesta o Vieste (legando così anche il nome della città a questa leggenda), o ancora vogliono che la bella fanciulla fosse figlia di una divinità marina che si opponeva all'amore con il giovane viestano e che per questo loro sentimento fu punita. Altre variazioni sul tema vogliono che la ragazza fosse la moglie di Pizzomunno e che fu assalita mentre attendeva sulla spiaggia il ritorno del compagno pescatore.

Bellezze naturali ed archeologiche

Lungo la costa è possibile ammirare alcuni trabucchi, antiche installazioni da pesca provviste di lunghi bracci in legno che sostengono una rete. È questo uno degli elementi storici che distinguono la zona garganica rispetto al resto della Puglia, per avvicinarla tendenzialmente alle province confinanti a nord (coste di Abruzzo meridionale e Molise).

I dintorni di Vieste si distinguono per la presenza di diverse attrattive turistiche di enorme interesse geografico e storico.

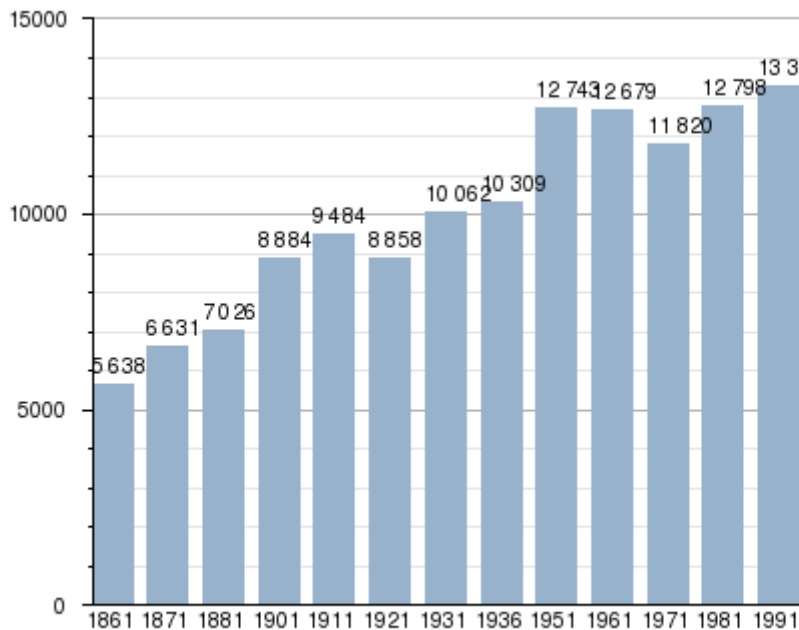
- Vieste è sempre stata un punto di riferimento di primo piano per partenza ed arrivo alle Isole Tremiti, situate poco lontano a nord della costa.
- Vale esattamente lo stesso discorso per la Foresta Umbra, che costituisce un patrimonio biologico inestimabile per l'Italia del Sud.
- La necropoli paleocristiana La Salata, situata ad est della cittadina, è una delle più antiche e caratteristiche del bacino mediterraneo.
- Il santuario di Santa Maria di Merino situato poco lontano.
- Le grotte scavate dal mare nella roccia calcarea del Gargano, che ha generato delle cavità e formazioni rocciose dalle forme più svariate e bizzarre. Ne è un esempio particolare Pizzomunno. Lo stesso discorso vale per l'Arco di San Felice, scavato dall'erosione presso la strada per Pugnochiuso a sud di Vieste. Le grotte sono il risultato di fenomeni carsici, ma anche l'azione corrosiva di acqua marina e vento ha dato un contributo importante. Le grotte si ricordano la grotta sfondata, quella due Occhi, la grotta Rotonda, dei Pipistrelli, del Serpente, la Vala e la Smeralda.

Un antico trabucco garganico a S. Francesco

Società

Evoluzione demografica

Abitanti censiti^[8]



L'Arco di San Felice, curioso fenomeno di erosione marina

Etnie e minoranze straniere

Secondo i dati ISTAT al 31 dicembre 2010 la popolazione straniera residente era di 690 persone. La nazionalità maggiormente rappresentata era quella dei romeni (363 persone, 2,60% del totale della popolazione residente).

Da un atto deliberativo del 1947 della Giunta Comunale di Vieste, si evince che Vieste fu l'unico Comune italiano che offrì formalmente la propria disponibilità a cedere parte del proprio territorio per consentire agli esuli di Pola di fondare la “Nuova Città di Pola”. Ulteriori particolari di queste vicende sono state illustrate dallo storico scrittore ed esule fiumano, Prof. Carlo Cesare Montani. Una lapide commemorativa è presente sulle mura del Barbacane, presso la rotonda di Marina Piccola, in direzione di Pola.

Cultura

Feste tradizionali



Vista notturna: spiaggia della Marina piccola, cattedrale

La festa di S. Maria di Merino, il 9 maggio è una delle più importanti ricorrenze nel panorama locale. Attira ogni anno centinaia di viestani sparsi in tutto il mondo che ritornano al paese per assistere alla processione che partendo dalla Cattedrale, arriva fino al santuario, situato a 7 km circa dal centro abitato. La Madonna, portata solennemente in trono, attraversa il paese fino alla Villa comunale. Qui, dopo aver effettuato il cambio della cassa (viene riposta in un trono più leggero), viene portata a spalla dal popolo per tutti i 7 km fino al santuario. Particolare originale, sta nel fatto che la cassa è costituita in modo da procedere con la Madonna rivolta verso i lati della strada, cosicché, durante il percorso d'andata è rivolta verso il mare e durante il ritorno è rivolta verso i campi, proteggendo, così, le due antiche principali fonti di sostentamento dei viestani. Analoga importanza è data alla festa di San Giorgio, il 23 aprile. La statua lignea del Santo, anch'essa conservata nella

Cattedrale, viene portata in processione lungo le strade del paese assieme alle altre statue.

Fino a qualche decennio fa, la festa era anche l'occasione per la tradizionale frittata che veniva offerta gratuitamente dall'amministrazione comunale ai cittadini e preparata dagli studenti dell'IPSSAR, scuola professionale alberghiera fra le più rinomate della regione. Oggi questa tradizione centenaria è ancora viva, anche se la famosa Collina di S. Giorgio, meta del successivo picnic a base di frittata, è stata soggetta ad urbanizzazione. Durante la festa di S. Giorgio, viene anche effettuata la tradizionale corsa di cavalli, sulla spiaggia di Pizzomunno (o della Scialara). La corsa, priva di sofisticate attrezzature di rilevamento ed affidata ad improvvisati giudici di linea, finisce spesso in bagarre, per l'attribuzione del primo premio. Da ricordare fra i vari "fantini", "Str'sciott", vincitore incontrastato di decine di edizioni negli anni sessanta e settanta e Matteo "Cavallo", del quale molti ignorano il vero cognome, detto così, per la sua passione smisurata per i cavalli. Il primo sabato di settembre ricorre la Festa di Santa Maria Stella Maris. In questa terra di pescatori, si guarda Maria "stella del mare" ringraziandola per la stagione di bel tempo e si chiede la benedizione nel ricordo di quanti hanno dedicato e dedicano la loro vita al mare e a protezione continua. La statua della Madonna, dopo la processione nel paese, viene trasportata in barca e i fedeli ed i turisti possono assistere alla cerimonia da terra o da mare. La statua è normalmente collocata in una nicchia scavata nel costone roccioso di fronte al porto. Nove giorni prima della festa viene trasferita nella Chiesa parrocchiale deSS. Sacramento per le celebrazioni liturgiche di preparazione.



Un vicolo di Meste (Via Vesta).

Cinema e televisione

Vieste è stata sede di riprese cinematografiche e televisive tra cui la serie Due assi per un turbo (1984/1987) coprodotta dalla Rai e Il generale dei briganti (2012), diretta da Paolo Poeti^[9], il film Bianchi cavalli d'agosto (1975), regia di Raimondo Del Balzo, Vola Sciusciù (2000) con Lino Banfi e regia di Joseph Sargent, ed il Cantastorie un film di Anne Alixe con la partecipazione del cantautore Matteo Salvatore (1993/1995)

Gastronomia

Tra i più caratteristici prodotti culinari si ricordano le melanzane ripiene, la zuppa di pesce (ciambott), i k'lustr (dolci natalizi fritti e ricoperti di miele e mandorle), i calzungidd (dolci ripieni di pasta di ceci e cacao), i castagnedd (biscotti con mandorle e cacao), i mustazzul (biscotti con vino cotto e chiodi di garofano), i taradd nglppet (biscotti con glassa di zucchero,) la marmellata di ceci, le pettole, i troccoli, i pomodori secchi sott'olio, le orecchiette alle cime di rape ed i taralli al finocchio e al vino bianco. Notevolmente variegata è comunque tutta la gastronomia tipica viestana, caratterizzata dalle numerose ed originali preparazioni di verdure ed ortaggi oltre agli immancabili piatti a base di pescato locale. Anche i formaggi tradizionali locali^[10] sono molto apprezzati, soprattutto le varietà prodotte con latte di muccapodolica (caciocavallo) e capra garganica (cacioricotta caprino) .

Riferimenti letterari

Vieste viene ricordata nel romanzo Il piatto piange di Piero Chiara, insieme a Rodi Garganico, come tappa dell'improbabile raid, come lo definisce l'autore, da Luino a Roma, di un vogatore del Lago Maggiore che innamoratosi di Edda Mussolini coinvolge un amico nella speranza che la circumnavigazione dell'Italia in barca a remi possa concludersi alla presenza della figlia deDuce.

« A Rodi Garganico fecero indigestione di aguille, a Vieste di carrube. »

(Piero Chiara, da Il piatto piange)

Vieste è anche citata neL'avventura di un povero cristiano di Ignazio Silone dove si racconta della fuga a Vieste di papa Celestino V.

Persone legate a Vieste

- papa Celestino V (1209 – 1296), catturato a Vieste dopo il "gran rifiuto" citato da Dante nella Divina Commedia
- papa Gregorio XIII (1502 – 1585), già vescovo a Vieste.
- Giulia De Caro, detta Ciulla, (Vieste, 1646 – Napoli, 1697), cantante teatrale citata da Benedetto Croce ne *I teatri di Napoli dal Rinascimento alla fine del secolo decimottavo*^[1]
- Vincenzo Giuliani (Vieste, 1733 – 1799), medico, storico ed archeologo.
- Francesco Dell'Erba (Vieste, 1866 – Napoli, 1952), scrittore e giornalista.
- Pier Luigi Torre (Vieste, 1902 – Milano, 1989), ingegnere, progettò la Lambretta, il Savoia-Marchetti S.55 e la prima scatola nera
- Tommaso Ragno (Vieste, 23 luglio 1967), attore.
- Antonio Cariglia (Vieste, 28 marzo 1924 – Pistoia, 20 febbraio 2010), politico italiano e segretario del Partito Socialista Democratico Italiano

Economia

Le attività economiche viestane per tradizione, la pesca e l'agricoltura, continuano a produrre una certa quantità di reddito per la popolazione. Tuttavia, queste si sono mostrate insufficienti nel corso del XX secolo tanto che nei diversi decenni di quel periodo, a Vieste il fenomeno dell'emigrazione raggiunse dimensioni consistenti. Le principali zone di destinazione, oltre a quelle estere, erano il Nord Italia e Roma. A partire dagli anni sessanta, il comune iniziò a scoprire però una sua vocazione turistica, che rese Vieste ed il Gargano noto in tutta Italia ed oltre confine e che bloccò il trend demografico al ribasso. Attualmente la maggior parte del flusso turistico proviene dalle varie regioni d'Italia oltre che da Germania, Austria e Svizzera; residuale ma comunque importante è la provenienza dagli altri paesi europei e mondiali. La risorsa turistica di tipo balneare è attiva soprattutto nel periodo giugno/settembre; durante il resto dell'anno l'attività turistica balneare è sostituita dalla coltivazione e produzione delle olive. Nell'intento di sfruttare al massimo il potenziale turistico, negli anni novanta il centro storico di origine medievale di Vieste è stato oggetto di una profonda ristrutturazione, dotandosi inoltre di numerosi servizi al turismo.



Il porto di Vieste

La risorsa turistica è attiva solo nei quattro mesi da giugno a settembre; durante il resto dell'anno, l'attività economica arriva in buona parte a stagnare e in questo periodo una considerevole parte i cittadini viestani non dispongono di risorse lavorative stabili. Lo sviluppo delle risorse e delle infrastrutture ha portato ad un notevole miglioramento della disponibilità di acqua corrente per le economie domestiche, questione che, precedentemente lo sviluppo turistico, era stato un problema quotidiano per la città.

Come il turismo, anche la risorsa dell'agricoltura è strettamente legata al periodo estivo, durante il quale Vieste si avvale di manodopera straniera (che proviene da paesi come Albania e la Moldavia, ma che in parte risiede a Vieste durante tutto l'anno).

La risorsa dell'agricoltura è strettamente legata alla coltivazione dell'ulivo con una notevole produzione di olio extravergine distribuito ed apprezzato in tutta Italia; Ogliarola Garganica, Leccino e Coratina le più diffuse cultivar di ulivo coltivate. Oltre all'olio di oliva, tra i maggiori prodotti agricoli si contano l'origano ed i pomodori viestani (varietà a forma di uovo, meno lunga rispetto a quella di San Marzano). Di grande qualità anche la scelta di pesci e frutti di mare, l'allevamento di mucche podoliche (da cui il rinomato caciocavallo) e dell'acrapra garganica.

Una piaga che periodicamente si abbatte su Vieste e sui comuni vicini è quella degli incendi. Il più conosciuto è sicuramente quello che nel luglio del 2007 interessò Peschici e Vieste. I danni e il panico fu così elevato che si creò un vero caso mediatico con diversi servizi nelle reti televisive nazionali. Particolari situazioni meteorologiche come lo scirocco possono favorire l'espandersi degli incendi, che potrebbero danneggiare patrimoni insostituibili come la Foresta Umbra

Infrastrutture e trasporti

Porti

Il porto di Vieste è formato dal porto peschereccio e dal porto rifugio di S. Eufemia. Il porto peschereccio è costituito da un molo di circa 750 m e dal porto rifugio che si trova tra il molo S. Lorenzo e l'Isola di S. Eufemia dove è presente un molo lungo circa 300 m. Il porto dispone di 250 posti barca. Gli ormeggi sono attualmente situati ancora nella banchina del vecchio porto.

Amministrazione

Periodo		Primo cittadino	Partito	Carica	Note
7 dicembre 1988	14 dicembre 1989	Carlo Nobile	<u>Partito Socialista Democratico Italiano</u>	Sindaco	[12]
11 gennaio 1990	14 ottobre 1991	Francesco Marinelli	<u>Democrazia Cristiana</u>	Sindaco	[12]
21 gennaio 1992	3 luglio 1992	Salvatore Tropea		<u>Comm. straordinario</u>	[12]
27 luglio 1992	28 aprile 1997	Domenicantonio Spina Diana	<u>Democrazia Cristiana</u>	Sindaco	[12]
28 aprile 1997	14 maggio 2001	Domenicantonio Spina Diana	<u>Polo per le Libertà</u>	Sindaco	[12]
14 maggio 2001	30 maggio 2006	Domenicantonio Spina Diana	<u>centro-destra</u>	Sindaco	[12]
30 maggio 2006	17 maggio 2011	Ersilia Nobile	<u>centro-destra</u>	Sindaco	[12]
17 maggio 2011	31 marzo 2016	Ersilia Nobile	PDL - Unione di Centro	Sindaco	[12]
1° aprile 2016	06/06/2016	Sergio Mazzia		Commissario straordinario	[12]
6 giugno 2016	"in carica"	Giuseppe Nobiletti	<u>#ViesteSeiTù!</u>	Sindaco	[12]

Sport

La principale squadra di calcio della città è G.S.D. Atletico Vieste che milita in Eccellenza.

La squadra di basket Sunshine Basket Vieste è approdata nel giugno del 2014 in serie C.

Vieste è stata attraversata più volte dalla carovana del Giro d'Italia e nelle edizioni del 1979 e del 1988 è stata arrivo di tappa.

Il 26 maggio 1988, durante il Giro d'Italia 1988, è stata sede di arrivo della seconda semitappa della 4ª tappa (una cronometro a squadre), partita da Rodi Garganico e conclusasi con la vittoria della Del Tongo. Inoltre, la 5ª tappa, corsa il giorno successivo, ha avuto come partenza Vieste per concludersi a Santa Maria Capua Vetere.

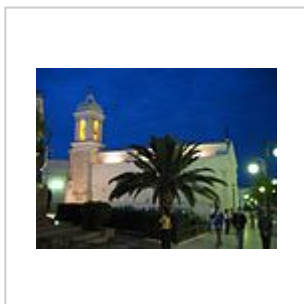
Il Giro è tornato a Vieste dopo esattamente 20 anni, durante la 6ª tappa del 91° Giro d'Italia 2008 (15 maggio 2008). Intorno alle 15:20 la carovana del giro ha attraversato la città: dal lungomare Mattei si è passati alle zone del centro, Corso Fazzini, viale Marinai d'Italia per poi proseguire per Peschici, arrivo di tappa.

Vieste offre buone condizioni meteorologiche a chi vuole praticare sport come la vela, il windsurf o il kitesurf. Gettando un occhio alla cartina dell'Adriatico si noterà come il percorso dritto della sua costa venga interrotto penisola garganica. Si tratta di sorta di muro naturale che convoglia ogni corrente proveniente da nord verso la punta più estrema. La singolarità morfologica del Gargano permette inoltre la formazione di venti termici, piacevolmente sfruttati dagli amanti dei suddetti sport veloci.

La Foresta Umbra e tutta la zona circostante sono mete perfette per gli appassionati della mountain bike e del trekking durante i periodi autunnali e primaverili.

Vieste si appresta a diventare uno dei poli sportivi di riferimento anche per un altro sport in ascesa, il triathlon: infatti a giugno 2013 è stato di scena il Gargano Olympic Triathlon, gara di triathlon su distanza olimpica in cui gli atleti si sfideranno su 1500 m di nuoto, seguiti da 40 km di bici e 10 km di corsa.^[13]

Galleria d'immagini



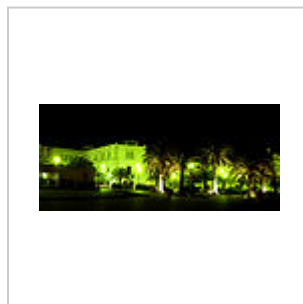
La chiesa di Santa Croce, costruita fuori dal nucleo medievale



Centro storico, costruzioni medievali



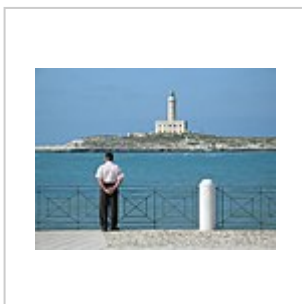
Pizzomunno, centro storico, punta di San Francesco



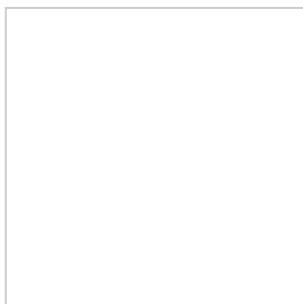
Marina Piccola (notturna)



Grotta marina dei due Occhi, baia dei Campi



Isola di Sant'Eufemia, faro



Panorama

Note

- ¹ ^ Dato Istat (<http://demo.istat.it/bilmens2017gen/index.html>) Popolazione residente al 28 febbraio 2017.
- ² ^ *Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia* (**PDF**), in *Legge 26 agosto 1993, n. 412, allegato A*, Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, 1 marzo 2011, p. 151. URL consultato il 25 aprile 2012.
- ³ ^ AA. VV., *Grande Atlante d'Italia De Agostini* Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1987, p. 235.
- ⁴ ^ *Worldclimate*, *worldclimate.com*.
- ⁵ ^ *Paesonline*, *paesonline.it*.
- ⁶ ^ *Vieste.it*.
- ⁷ ^ *Viesteonline*, *viesteonline.it*.
- ⁸ ^ *Statistiche I.Stat* (<http://dati.istat.it/Index.aspx>)- ISTAT; URL consultato in data 28-12-2012
- ⁹ ^ *Briganti, a Vieste si gira la fiction su Crocco lagazzetadelmezzogiorno.it* 26 maggio 2011. URL consultato il 30 marzo 2014.
- ¹⁰ ^ *turismovieste.it*.
- ¹¹ ^ *Giulia De Caro*, in *Treccani.it – Enciclopedie on line* Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 15 marzo 2011.
- ¹² ^ *a b c d e f g h i j* <http://amministratori.interno.it/>
- ¹³ ^ *garganotri.com*.

Bibliografia



- *Vieste ed i suoi millenni di storia* Pescara, 1988.

- Luigi Fasanella, *La parrocchia di S. Giuseppe operaio in Vestè narra la sua storia*, Ancona, Annibali, 1988.
- Matteo Siena, *Storia e folklore di Vestè*, Vieste, Iaconeta, 1978.
- Matteo Siena, *Il Convento dei Cappuccini di Vestè*, Vieste, Parrocchia SS. Sacramento, 1993.
- Matteo Siena, *La città visibile. L'odonomastica di Vestè dall'era antica all'epoca contemporanea*, Vieste, Centro Grafico Francescano, 2009.
- Raffaele Santoro, *Lorenzo Fazzini*, Vecchiarelli Editore, 2011.
- *Lorenzo Fazzini*, in *Dizionario biografico degli italiani* Istituto dell'Enciclopedia Italiana.
- *Gaetano Emanuele Fazzini* in *Dizionario biografico degli italiani* Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Voci correlate

- Comunità montana del Gargano
- Parco nazionale del Gargano
- Faro di Vestè
- Riserva naturale Foresta Umbra

Altri progetti

-  **Wikimedia Commons** contiene immagini o altri file su **Viestè**
-  **Wikivoyage** contiene informazioni turistiche su **Viestè**

Collegamenti esterni

Controllo di autorità VIAF: (EN) 153612763 · GND: (DE) 4119427-5

Estratto da '<https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Vestè&oldid=91959485>'

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 13 ott 2017 alle 11:01.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.